



acquedottolucano



Relazione sul governo societario

ESERCIZIO 2022



ACQUEDOTTO LUCANO S.P.A.

Relazione sul governo societario

ex art. 6, comma 4 del D.Lgs n. 175/2016

(Testo Unico in materia di Società a partecipazione pubblica)

ESERCIZIO 2022

acquedottolucano



acquedottolucano

l'acqua è corrente

acquedottolucano
energia

www.acquedottolucano.it



I. Introduzione e riferimenti normativi

La presente relazione è stata redatta in ottemperanza agli adempimenti posti in capo alle società partecipate dal d. lgs. 175/2016, con la precisazione che sulla valutazione del rischio aziendale e degli strumenti di controllo integrativi adottati dalla Società è stato dedicato apposito paragrafo nella Relazione sulla Gestione al bilancio chiuso al 31/12/2022.

Il D.Lgs. 175/2016 (“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” – in seguito Testo Unico), con riferimento alla previsione degli adempimenti relativi alla gestione e all’organizzazione delle società a controllo pubblico, prevede, infatti, all’art. 6, che:

“1. Le società a controllo pubblico, che svolgano attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato, in deroga all’obbligo di separazione societaria previsto dal comma 2-bis dell’articolo 8 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, adottano sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi e per ciascuna attività.

2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l’assemblea nell’ambito della relazione di cui al comma 4.

3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l’opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell’attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell’attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell’impresa sociale, che collabora con l’organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all’organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l’efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell’attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale d’impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell’Unione europea.

4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell’esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d’esercizio.

5. Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4."

Ai sensi del successivo art. 14, commi 2, 3 e 4, inoltre:

"2. Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 3, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

3. Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile.

4. Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi del comma 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 4, anche in deroga al comma 5."

In adempimento al Programma di Valutazione del rischio aziendale amministrativo, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2022, sono di seguito evidenziate.

2. Profilo della società - compagine sociale, organi sociali ed assetto organizzativo

2.1 La società e la compagine sociale

Acquedotto Lucano Spa è una società per azioni, operante secondo le modalità dell'*in house providing*, appositamente costituita in data 30 luglio 2002 per la gestione del Servizio Idrico Integrato, il cui capitale sociale è interamente posseduto da enti pubblici: il 51% dai Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale di Basilicata (n. 119 Comuni) e il 49% dalla Regione Basilicata.

La Società opera nel settore dei servizi gestendo tutte le attività inerenti il Servizio Idrico Integrato (ciclo integrato dell'acqua, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane), così come originariamente previsto dalla Legge 36/94 (cd Legge Galli), successivamente abrogata

e sostituita dal D.Lgs 152/2006 (cd Codice dell'Ambiente) e in ossequio alle disposizioni della Legge Regionale 63/96 nonché della disciplina dei servizi pubblici locali di cui al D.Lgs 267/2000 e s.m.i. (cd Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali), esclusivamente nell'unico ambito territoriale (ATO) di Basilicata, in forza di una concessione trentennale a partire dall'anno 2003.

L'Assemblea dei Soci, al fine di potenziare il potere decisionale dei soci Comuni, nello spirito dell'istituto dell'affidamento in house, ha limitato il proprio diritto di voto del socio Regione Basilicata; inoltre, lo statuto societario prevede espressamente, all'ultimo capoverso dell'art. 7, il divieto di cessione di quote azionarie, tanto a titolo oneroso che a titolo gratuito, a soggetti diversi dagli enti pubblici territoriali costituenti l'Ambito Territoriale Ottimale di Basilicata.

A tali previsioni, sono poi state aggiunte quelle previste dal d. lgs. 97/2016, c.d. Decreto partecipate, quali modifiche statutarie obbligatorie per le società interamente partecipate da amministrazioni pubbliche.

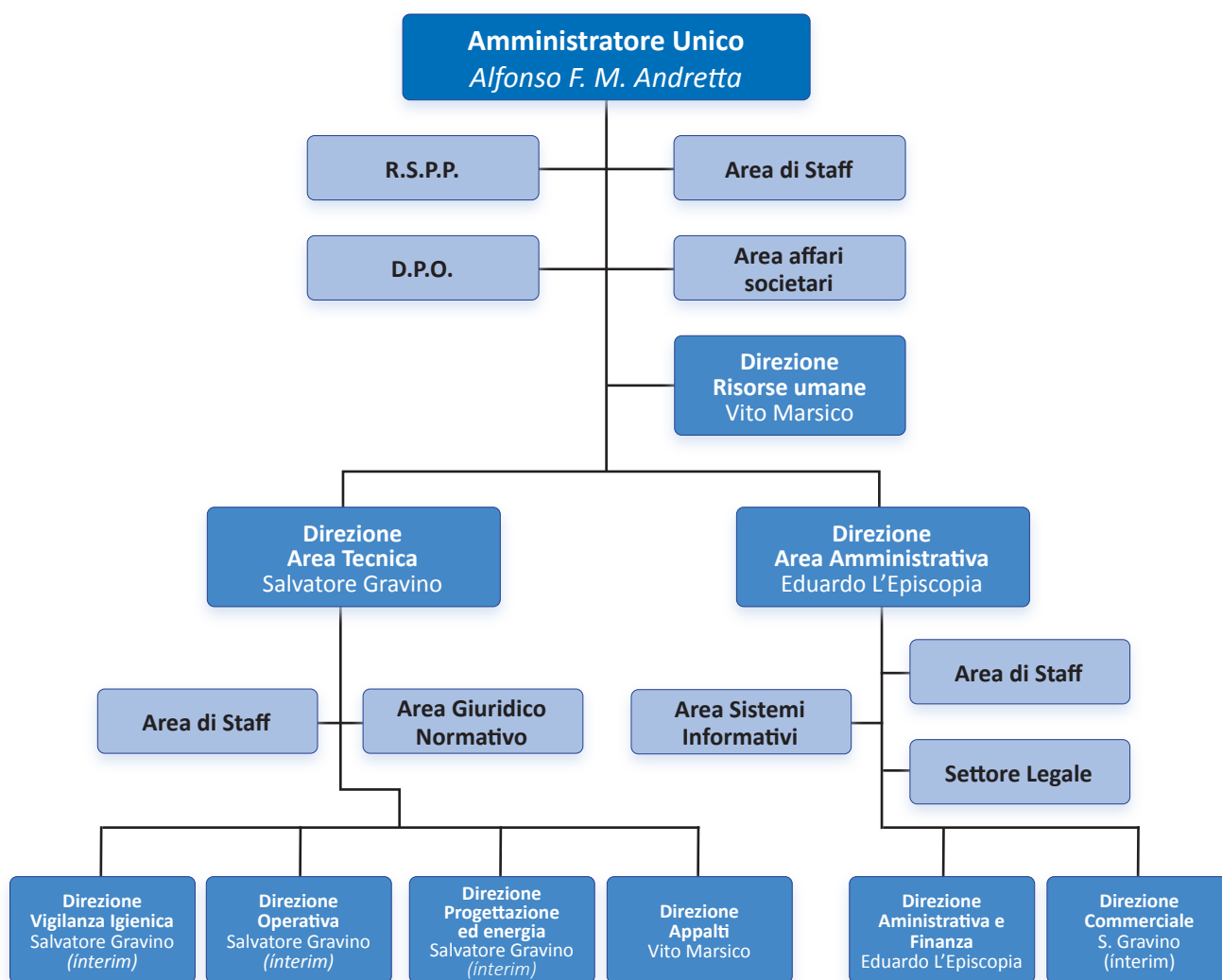
2.2 Assetto societario ed organizzativo

L'attività e la struttura di Acquedotto Lucano Spa sono regolate dalle norme contenute nello statuto da ultimo modificato nell'Assemblea dei Soci dell'11 gennaio 2017. In particolare, la Società, come prescritto dall'art. 16 del citato statuto sociale, è amministrata da un Amministratore Unico, da ultimo nominato nell'Assemblea dei soci del 7 luglio 2021, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023.

Allo stato attuale, l'assetto societario di Acquedotto Lucano è così articolato:

1. **Assemblea dei Soci:** competente a deliberare in sede ordinaria e straordinaria sulle materie alla stessa riservate dalla legge o dallo statuto.
2. **Amministratore Unico:** l'Amministratore Unico investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali, ad esclusione degli atti riservati (dalla legge e dallo statuto) all'Assemblea e di quelli opportunamente delegati ai Direttori di Area Tecnica ed Amministrativa.
3. **Direttori Area Tecnica ed Amministrativa:** nominati ai sensi dell'art. 20 dello Statuto sociale con la responsabilità, rispettivamente, della gestione tecnica ed , amministrativa della società con poteri determinativi e di controllo, in conformità con gli indirizzi di gestione stabiliti dall'organo amministrativo
4. **Collegio Sindacale:** cui spetta il compito di vigilare:
 - a) sull'osservanza della legge e dallo statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;

- b) sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile;
- c) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite ad eventuali Società controllate in relazione alle informazioni da fornire per adempiere agli obblighi di comunicazione.



Organico	2022	2021	Variazione
Dirigenti	8	6	2
Quadri	21	24	(3)
Impiegati	188	193	(5)
Operai	129	130	(1)
Totale	346	353	(7)

5. **Organismo di Vigilanza:** cui è affidato il compito di vigilare sull'effettività e l'efficacia del funzionamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 nonché di verificarne gli aggiornamenti e la puntuale osservanza da parte di tutti i destinatari;
6. **Società di revisione:** incaricata a svolgere l'attività di revisione contabile dei bilanci d'esercizio ex D.Lgs. 39/2010 e gli altri adempimenti previsti dalla vigente normativa, anche mediante scambi di informazioni con il Collegio Sindacale.

Inoltre, vi sono enti esterni che sovrintendono e regolano la gestione del S.I.I.:

1. **Ente di Governo d'Ambito (EGRIB):** struttura dotata di personalità giuridica che organizza, affida e controlla la gestione del servizio idrico integrato ed esercita sul gestore il controllo analogo.
2. **Autorità di Regolazione per energia reti e ambiente (ARERA):** autorità indipendente cui è assegnata la funzione di «garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nel settore dei servizi di pubblica utilità, assicurandone la fruibilità e la diffusione in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale, definendo un sistema tariffario certo, trasparente e basato su criteri predefiniti, promuovendo la tutela degli interessi di utenti e consumatori» (L.481/95).

L'Organigramma attuale è di seguito riportato:

Inoltre, l'organico medio aziendale al 31/12/2022, ripartito per categoria è il seguente:

3. Misure adottate in ottemperanza all'art. 6 del. D. lgs. 175/06

Con riferimento all'esercizio 2022, di seguito vengono illustrate le misure adottate da Acquedotto Lucano Spa per ottemperare alle disposizioni contenute nell'art. 6 del d. lgs. 175/2016, unitamente ai principali rischi della gestione.

3.1 Programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (c. 2)

Il Testo Unico delle Società Partecipate, D.Lgs. 175/2016, all'articolo 6 comma 2 (principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico) prevede l'adozione da parte delle Società a controllo pubblico di un programma di misurazione del rischio di crisi aziendale. Lo scopo di detto programma, è quello di contribuire a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici a danno dei soci e delle loro società, nonché di favorire la trasparenza dei meccanismi di raccolta e gestione delle informazioni.

Di seguito si fornisce una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la società è esposta, nonché le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Rischi connessi alla qualità del credito

Le principali fonti di rischio continuano ad essere rappresentate dalle difficoltà di incassare, tempestivamente, i crediti derivanti dalla gestione del SII e dalla rilevante esposizione finanziaria conseguente sia a tale difficoltà nell'incasso e sia alla necessità di finanziarie gli investimenti con mezzi propri, senza poter far fronte, agevolmente, ad interventi sul capitale da parte dei soci, attese le ristrettezze della Finanza Pubblica.

L'elevato ammontare dei crediti commerciali scaduti rappresenta un rischio rilevante dal punto di vista finanziario ed espone la società a rischi di perdite. I crediti scaduti sono relativi a tutte le tipologie di utenti e riguardano anche Enti Pubblici e para-pubblici, alcuni dei quali di emanazione sub-regionale, quali i Consorzi di Bonifica, Consorzi Industriali e Comuni.

Relativamente alle più significative posizioni creditorie nei confronti di Enti pubblici o para pubblici, si evidenzia quanto segue con specifico riferimento ad enti sottoposti anche al comune controllo della Regione Basilicata:

- 1. Consorzi Industriali** – in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 48 della L.R. n. 19 del 24 luglio 2017, a partire dal 1 novembre 2017, è cessata la fornitura idrica ai Consorzi Industriali di Potenza e Matera: contestualmente sono stati attivati i contratti di fornitura direttamente con gli utenti effettivi fruitori. Con riferimento alla posizione creditoria del Consorzio ASI di Matera, si precisa che il credito scaduto e non ancora incassato è relativo alle forniture fino al 31/12/2007 per le quali è ancora pendente il giudizio avente ad oggetto il mancato riconoscimento della tariffa applicata per il periodo 2003-2007: a fronte del credito iscritto in Bilancio, si è provveduto ad effettuare una ulteriore svalutazione dello stesso. Relativamente al credito verso il Consorzio Industriale di Potenza in liquidazione, si rappresenta che le forniture sono cessate già a fine 2017: il credito residuo, pari a circa 1,5 milioni di Euro, è stato prudenzialmente svalutato attesa la difficile situazione finanziaria dello stesso.
- 2. Consorzi di Bonifica** - con riferimento agli importi dovuti dal *Consorzio di Bonifica della Alta Val d'Agri*, attualmente in liquidazione, atteso che l'accordo sottoscritto a fine aprile 2018 per la definizione della posizione creditoria era subordinato all'intervento della Regione Basilicata per oltre Euro 10 milioni da impegnare nel Bilancio pluriennale 2020-2022, non essendosi verificata tale condizione, la Società ha attivato le azioni esecutive per il recupero dell'importo dovuto: in data 4 giugno 2021 è stato iscritto il ricorso per decreto ingiuntivo al n. 1702/2021 R.G. del Tribunale di Potenza: nel mese di ottobre 2021, il giudice designato ha rigettato il ricorso in quanto si rende necessaria *una pronuncia di risoluzionecirca la natura conservativa o novativa della transazione del 10 aprile 2018.*

A seguito di tale provvedimento, si sono susseguiti diversi incontri con il Commissario Liquidatore anche alla presenza della Regione Basilicata al fine di individuare una possibile definizione della controversia, anche alla luce di quanto previsto dalla L.R. 1/2017.

Anche per il *Consorzio Vulture Alto Bradano* in liquidazione si è proceduto a notificare il Decreto ingiuntivo 862/20 emesso dal Tribunale Civile di Potenza il 23/11/2020 ed il giudizio è ancora pendente. Si segnala, tuttavia, che la Regione Basilicata può erogare, con apposite disposizioni contenute nella legge regionale di stabilità o in altre leggi regionali, in favore delle gestioni liquidatorie, in una o più annualità, contributi straordinari per favorire la chiusura delle liquidazioni stesse.

Poiché le posizioni creditorie sopra elencate sono state, prudenzialmente, ritenute di dubbia solvibilità, si è proceduto a costituire ed aggiornare nel tempo l'ammontare del fondo svalutazione crediti mediante specifici accantonamenti e rettifiche, ritenute congrue rispetto al rischio di inesigibilità. La natura pubblica e para-pubblica dei debitori, unitamente alle incontestabili ragioni alla base del credito, rappresentano elementi che potranno essere fatti valere in ambito di definizione di accordi su tavoli Regionali.

Con riferimento ai crediti per utenze domestiche, alcuni dei quali di elevata anzianità, la morosità, pur se ancora importante, presenta un rischio frazionato in considerazione del numero degli utenti interessati. Si rappresenta, inoltre, che in occasione della definizione della tariffa per il terzo periodo regolatorio (giugno 2021), la Società ha presentato formale istanza di riequilibrio all'Ente di Governo d'Ambito per l'adeguamento della componente a copertura del costo della morosità fissandolo ad un livello maggiore rispetto a quanto stabilito dalla regolazione (art. 28, del 580/2019). L'EGRIB, nel condividere l'analisi puntuale ed analitica a supporto della richiesta, ha ritenuto la stessa coerente con i provvedimenti di ripristino dell'equilibrio economico-finanziario previsti dal Titolo III della vigente Convenzione di gestione sottoscritta tra il gestore e l'Ente di Governo d'Ambito, incrementando il costo connesso alla morosità in tariffa all'11% contro il 7,1% riconosciuto in tariffa fino al 2019, istanza recepita nella proposta tariffaria per gli anni 2020-2023, ed approvata da ARERA con la Delibera 25 gennaio 2022 n. 31/2022/R/idr- Approvazione dello specifico schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2020-2023, proposto dall'Ente di Governo per i Rifiuti e le Risorse Idriche della Regione Basilicata. Tuttavia, l'Ente di Governo d'Ambito EGRIB, in occasione della predisposizione dell'aggiornamento tariffario per il biennio 2022-2023, al fine di contenere l'incremento tariffario spettante, ha ritenuto ridurre l'incidenza del costo della morosità in tariffa riducendola dall'11% al 7,1%, in linea con quanto prevede il metodo tariffario per i Gestori del Sud Italia.

Si segnala che il deposito cauzionale addebitato agli utenti, pari a 13,9 milioni di Euro, costituisce un "fondo di garanzia" a beneficio del rischio di credito in quanto, con le modalità definite da ARERA, è possibile, per le sole utenze morose, incamerare l'importo del deposito cauzionale a parziale soddisfo dei crediti scaduti.

Si dà atto che, nel corso del 2022, l'attività di recupero crediti ha proseguito le proprie attività ed i relativi incassi sono risultati confortanti come già rappresentato in precedenza. Infine, si evidenzia che nei primi mesi del 2023 la Direzione Commerciale ha pianificato un Progetto speciale per recuperare nel tempo un importo creditizio pari ad Euro 25 milioni, ad un costo sostenibile; tale Progetto, approvato dall'Organo Amministrativo, rappresenta una iniziativa importante nel processo di risanamento economico-finanziario della Società.

Rischio di liquidità

La ridotta disponibilità di liquidità rappresenta un rischio rilevante dal punto di vista finanziario in quanto non permette di rispettare puntualmente le scadenze di pagamento dei fornitori. In particolare, tale fenomeno si è accentuato negli ultimi mesi dell'anno a causa dell'incremento dei costi dell'energia elettrica.

Dall'analisi svolta in sede di commento della posizione finanziaria netta, si evidenzia un incremento della posizione finanziaria netta rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 26.651 mila.

In particolare, grazie anche all'intervento della Regione Basilicata che ha erogato un contributo in conto Capitale per le emergenze idriche, le disponibilità liquide presentano al 31/12/2022 un saldo di 17 milioni di Euro (contro Euro 1.532 mila al 31/12/2021).

Gli incassi dell'anno, con le operazioni di anticipazioni della quota di contributo dell'anno 2022 stanziata nel Bilancio di Previsione 2023 della Regione Basilicata, peraltro a condizioni economiche più vantaggiose rispetto a quelle praticate dal sistema bancario, hanno, comunque, permesso di effettuare pagamenti ai fornitori per un ammontare complessivo di circa 63 milioni di Euro.

Anche nel corso del 2022 e dei primi mesi del 2023, proseguendo quanto già effettuato negli anni precedenti, sono stati perfezionati con i maggiori fornitori piani di rientro temporale e di rateizzo, per circa Euro 67 milioni (di cui Euro 64,4 sul debito al 31 dicembre 2022) che rappresentano circa il 61% dell'indebitamento complessivo di natura commerciale. Con i fornitori di Energia elettrica (Nova AEG S.p.A. ed Enel Energia S.p.A.) è stato possibile definire piani di rientro per complessivi Euro 54,6 milioni con rate periodiche.

Le rateizzazioni concordate appaiono coerenti con i flussi finanziari della gestione nel periodo di rientro, come anche risulta dal Piano di risanamento e rilancio 2023-2025.

In particolare, attraverso la definizione del piano di rientro con Enel Energia S.p.A., è stato possibile aderire alla Convenzione CONSIP per la fornitura di energia, a partire dal 01 febbraio 2023, con un significativo risparmio di costi rispetto al mercato di salvaguardia.

Si evidenzia, inoltre, che la manovra finanziaria approvata recentemente dalla Regione per il triennio 2023-2025, oltre a prevedere l'incasso nell'anno di competenza del contributo alla gestione riconosciuto dalla Regione Basilicata per il contenimento del costo della

bolletta (18,6 milioni di Euro), ha riconosciuto, nell'esercizio finanziario 2025, un ulteriore contributo una-tantum di Euro 15,5 milioni di Euro per la copertura dei maggiori costi energetici sostenuti nel 2022. L'approvazione della manovra finanziaria da parte degli organi preposti permetterà alla società di poter utilizzare, attraverso anticipazioni, tali somme prima della loro scadenza, in caso di necessità.

Quanto alla gestione finanziaria dei prossimi esercizi, si rappresenta che, con l'approvazione dell'aggiornamento tariffario per il biennio 2022-2023 da parte dell'Ente di Governo d'Ambito, si è provveduto a conguagliare le bollette relative ai consumi dell'anno 2022. Tale operazione e le nuove modalità di fatturazione dei consumi (scadenzate per territori e non più solo per periodi temporali) insieme ad una più incisiva campagna di recupero crediti, hanno permesso di incrementare gli incassi nei primi mesi dell'anno 2023.

Rischio normativo e regolatorio

La Società opera in un mercato completamente regolamentato. Quindi, è fisiologicamente esposta a rischi connessi con i criteri per la determinazione della tariffa definiti da ARERA. Inoltre, deve rispettare gli standard di servizio previsti al fine di non incorrere in penali e indennizzi agli utenti. Ulteriori rischi sono connessi all'evoluzione dei provvedimenti che l'Autorità potrà emettere, anche in termini di rispetto della qualità del servizio.

Tuttavia, la Società monitora, costantemente, tali rischi. In particolare, sono in corso ulteriori approfondimenti grazie alla disponibilità dei dati raccolti con il nuovo sistema informativo, ciò consentirà di valutare tali rischi in tempo reale e con maggiore dettaglio rispetto al passato.

Rischio di mercato

Al fine di valutare il rischio di mercato, di seguito viene fornita un'analisi di sensitività alla data di bilancio, indicando gli effetti di possibili variazioni sul conto economico in relazione alle variabili rilevanti di rischio, per ciascuna delle seguenti componenti:

- il rischio di tasso;
- il rischio sui tassi di cambio (o rischio valutario);
- il rischio di prezzo.

Rischio di tasso

La Società ha in essere finanziamenti bancari sia a breve che a medio lungo termine a tassi variabili, la cui misura è monitorata costantemente e negoziata periodicamente. Le condizioni ottenute sono sicuramente in linea con quelle praticate, dagli Istituti di credito, alla migliore clientela.



Si rappresenta, infine, che relativamente al contratto di Interest Rate Swap con il Banco di Napoli, ad inizio del mese di luglio 2023, è stata definito, positivamente il contenzioso (già in essere nel corso del 2022) recependone gli effetti nel bilancio d'esercizio al 31/12/2022.

Rischio valutario

La Società non è esposta a rischi di variazione dei tassi di cambio in quanto non pone in essere operazioni in valuta estera.

Rischio di prezzo

Per quanto attiene il rischio di prezzo si ricorda che la Società opera in regime di tariffa regolamentata dall'ARERA e, pertanto, tale rischio è, di fatto, neutralizzato dai possibili incrementi tariffari collegati al concetto del full cost recovery. A tale proposito, si osserva che anche per gli incrementi dei prezzi dell'Energia Elettrica, verificatesi già a partire dalla seconda metà del 2021 ed accentuatisi nel corso del 2022, ARERA (Delibera 64-2023) ha previsto, a partire dall'anno 2022, meccanismi che consentono il recupero dei maggiori costi con aumenti tariffari applicabili dal 2024.

Rischi fiscali connessi alla capacità di recupero delle attività per imposte anticipate

La ridotta disponibilità di liquidità rappresenta un rischio rilevante dal punto di vista finanziario in quanto non permette di rispettare puntualmente le scadenze di pagamento dei fornitori. In particolare, tale fenomeno si è accentuato negli ultimi anni.

L'iscrizione delle imposte anticipate (calcolate prevalentemente su fondi tassati, per rischi e svalutazione crediti) avviene solo qualora ricorrano con ragionevole certezza i presupposti del relativo recupero. Sulla base delle previsioni di cui al Piano di risanamento e rilancio 2023-2025, tale rischio appare limitato e sostenibile rispetto agli imponibili fiscali attesi rispetto ai tempi di rientro delle differenze temporanee. Peraltro - tenuto conto di quanto si dirà in merito alla continuità aziendale ed alle soluzioni che verranno adottate ed atteso l'elevato ammontare degli importi già rilevati - si è ritenuto, prudenzialmente, di non iscrivere nel bilancio 2022 le ulteriori imposte anticipate maturate (oltre 2 milioni di Euro) sulle differenze temporanee dell'esercizio 2022 (principalmente su svalutazioni crediti ed accantonamenti eccedenti la quota deducibile) rilevando il solo reversal di imposte anticipate per 1,4 milioni di Euro.

Per gli esercizi successivi, si ritiene possibile - anche con le soluzioni adottate ai fini della continuità aziendale - il recupero delle suddette imposte anticipate nel medio termine. Tale recupero sarà possibile grazie alle attività di riscossione dei crediti connesse, in particolare,

con l'intensificazione della riscossione coattiva e delle attività stragiudiziali nonché, con l'auspicata definizione del recupero delle partite di cui la Regione Basilicata è garante indiretto (consorzi di Bonifica ed Industriali).

Anche le attività di smobilizzo di crediti "non performing" con la cessione pro-soluto delle posizioni di difficile realizzo, oltre ai benefici economico-finanziari dell'operazione stessa, contribuirà al recupero delle imposte anticipate.

Continuità aziendale

La crisi energetica e l'impennata repentina dei relativi costi a partire dal secondo semestre 2021, con l'ingresso della società in regime di salvaguardia per la fornitura energetica, unitamente alle debolezze storiche della società, in termini di limitati mezzi propri e tensione finanziaria indotta dal fenomeno della morosità precedentemente rappresentato, hanno esposto la società ad un elevato rischio in termini di significative incertezze con dubbi significativi sulla continuità aziendale. Nell'Assemblea dei soci tenutasi il 05/05/2022, tenendo conto anche dell'aumento dei costi dell'EE previsti per il 2022 – era stato rappresentato tempestivamente che l'analisi dei risultati numerici e di alcuni indici di crisi aziendale mostravano un evidente peggioramento e la necessità, dunque, di mettere in atto interventi utili a scongiurare il pericolo di crisi. In particolare:

1. il fabbisogno che avrebbe consentito di risolvere le problematiche sopra evidenziate era stato ipotizzato, in prima battuta, pari a 80 milioni di Euro;
2. erano state ipotizzate le azioni che, qualora compatibili con le norme vigenti, il Socio di Riferimento avrebbe potuto effettuare per garantire il fabbisogno ipotizzato;

Infine, erano stati definiti ed analizzati tre diversi scenari per capire quale potesse essere il futuro di AL alla luce della situazione economico-finanziaria venutasi a creare. Tali scenari, presentati nel corso della citata Assemblea (ed analizzati in precedenza con il Socio di Riferimento), erano i seguenti:

1. Scenario 1: continuazione delle attività a seguito dei primi interventi di risanamento aziendale;
2. Scenario 2: procedura concorsuale e costituzione di una nuova società lucana per la gestione del SII;
3. Scenario 3: procedura concorsuale ed affidamento del servizio a società esterna con capitali privati.

Anche sulla base delle prime interlocuzioni avute con il Socio di riferimento, lo scenario 1 appariva fin da subito preferibile anche se la possibilità di attivare procedure concorsuali come il concordato non potevano di certo essere escluse.

Al fine di meglio valutare la situazione presentata, la Presidenza della Regione nominava due saggi al fine di individuare le azioni da porre in campo, mentre AL, anche su indicazione del Socio di Riferimento, nominava un proprio advisor. Sulla base delle indicazioni emerse dal lavoro di questi esperti, la Regione suggeriva all'Amministratore di procedere alla costituzione di una New-Co.

Nella successiva Assemblea dei Soci del 06/09/2022, convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio 2021, dopo un primo incontro con i Sindacati, sono state presentate le linee guida del Progetto di risanamento e rilancio con cui l'azienda intendeva uscire dalla situazione di crisi, ripristinando le condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale. I presupposti (indicati dal Socio di Riferimento) erano i seguenti:

1. non incrementare le tariffe agli utenti;
2. di mantenere gli attuali livelli occupazionali;
3. di salvaguardare gli interessi dei creditori.

Il progetto, escludendo l'attivazione di procedure concorsuali, prevedeva la costituzione di una NewCo di proprietà di AL che avrebbe preso in affitto dalla stessa la gestione del SII e che avrebbe svolto le attività finanziate, mentre la OldCo avrebbe gestito la situazione debitoria e creditoria pregressa. In particolare:

1. la costituzione della NewCo avrebbe consentito l'attivazione di un contratto di fornitura dell'EE a prezzi di mercato;
2. la NewCo, oltre a svolgere tutte le attività di AL, avrebbe realizzato:
 - 2.1. con il supporto economico e finanziario della Regione, un progetto di risparmio energetico per far fronte all'attuale elevato costo dell'energia, attivando un nuovo contratto di fornitura dell'EE a prezzi di mercato;
 - 2.2. i progetti già finanziati;
3. per la gestione del SII la NewCo avrebbe dovuto ricevere dalla Regione Basilicata finanziamenti destinati alla sua capitalizzazione. Tale intervento Regionale, necessario per contenere gli effetti connessi all'incremento dei costi dell'energia elettrica, avrebbe dovuto essere calibrato annualmente.

Al termine di un periodo, che si stimava pari a 5 anni, la NewCo avrebbe dovuto essere riasorbita da AL. L'Acquedotto Lucano SpA così si sarebbe trovato, alla scadenza del quinquennio, a riacquisire la gestione diretta del SII.

I primi importanti risultati sul percorso del risanamento e rilancio, già raggiunti nei primi mesi del 2023, hanno tuttavia consentito di considerare superata la fase acuta di potenziale crisi aziendale e di guardare al futuro con maggiore tranquillità. Alla luce di questa situazione il piano inizialmente previsto è stato rivisto con riferimento alla costituzione della prospettata New-Co che avrebbe dovuto svolgere il ruolo di gestore del servizio idrico sulla base di un contratto di affitto. Tale operazione - ipotizzata come alternativa all'attivazione di procedure concorsuali (come quella del concordato) con conseguenti effetti sia sulla gestione del SII sia

sui fornitori di AL che avrebbero potuto essere altamente impattanti – alla luce dei risultati intermedi raggiunti, è stata ritenuta non più necessaria.

Le azioni che hanno notevolmente migliorato la situazione economico-finanziaria di AL contribuendo al cambiamento di scenario, sono state intraprese, coerentemente con il piano di rilancio e risanamento approvato, su cinque principali fronti:

1. il primo ha riguardato i rapporti con il Socio di riferimento (la Regione) e le azioni di supporto attivate da quest'ultimo;
2. il secondo ha riguardato i rapporti con i fornitori più significativi, tra i quali quelli di energia e l'uscita dalla fornitura in salvaguardia con l'attivazione di un nuovo contratto a prezzi favorevoli;
3. il terzo ha riguardato i rapporti con le banche e la possibile chiusura di alcuni contenziosi relativi a debiti e crediti;
4. il quarto riguarda l'efficientamento del processo di gestione del capitale circolante, in particolare dei crediti e dei debiti.
5. il quinto, tuttora in fase di definizione, riguarda un piano di risparmio ed autoproduzione dell'energia elettrica che assicurerà nel tempo una notevole riduzione dei costi dell'EE e, dunque, una possibile riduzione della tariffa applicata da AL ai propri utenti.

Con riferimento al **punto 1**, si osserva che la Regione Basilicata, Socio di riferimento:

- a. ha provveduto ad erogare il contributo pari a 13,5 milioni di Euro in forza dell'articolo 9 della legge regionale n. 35/2022 "Assestamento del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2022-2024", incassato a fine dicembre, per fronteggiare lo stato emergenziale del S.I.I. anche per effetto della crisi energetica. Tale importo, anche sulla base di apposito parere rilasciato da un esperto indipendente, è stato riflesso, quale contributo in conto capitale, tra le Riserve di Patrimonio netto al fine potenziare, accrescere e ristrutturare il patrimonio aziendale stesso: la riserva sarà resa indisponibile fino alla completa realizzazione degli interventi relativi alle emergenze idriche;
- b. la stessa Regione, a fine dicembre 2022 e nell'ambito dei progetti FSC, ha stanziato ulteriori finanziamenti per un ammontare di Euro 15 milioni destinati alla realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, tra cui un parco eolico da 4 MW presso l'impianto Camastra (per un investimento di 10 milioni di euro) e di un parco fotovoltaico da realizzarsi in area industriale (per un investimento di circa 5 milioni di Euro).
- c. successivamente, nel Bilancio Pluriennale di previsione 2023-2025 della Regione, è stato riconosciuto un contributo una tantum di ulteriori Euro 15,5 milioni, allo scopo

di evitare gli incrementi tariffari agli utenti lucani, conseguenti all'aumento del costo di approvvigionamento dell'energia elettrica sostenuto nel corso dell'anno 2022 (L.R. n. 11 del 5/6/2023- Legge di stabilità regionale 2023);

Con riferimento al **punto 2**, si osserva che il management aziendale è riuscito a:

- a. ottenere la fuoriuscita dal mercato di Salvaguardia, a partire dal 1 febbraio 2023, a seguito dell'adesione alla Convenzione CONSIP EE19 per la fornitura di energia elettrica. Tale azione, sostanzialmente, consente di dimezzare la spesa che AL avrebbe dovuto affrontare se fosse rimasta nella situazione di «salvaguardia»;
- b. ottenere e ad incassare, già a fine dicembre 2022, un finanziamento CSEA pari a Euro 6,8 milioni che ha permesso di effettuare, ad inizio del mese di gennaio, il versamento della prima tranche del 50% del deposito cauzionale di 4 milioni di Euro al nuovo fornitore di energia elettrica;
- c. definire piani di rientro dei debiti verso fornitori energetici il cui importo era giunto a livelli difficilmente sostenibili (commentati nel prosieguo).

Per quanto riguarda il **punto 3**, si osserva che il management, con il supporto dei propri legali di fiducia, ha finalizzato l'annosa controversia con il Banco di Napoli – Intesa Sanpaolo riferita al contratto-quadro del 20 marzo 2006 e all'*Accordo normativo per l'operatività in strumenti finanziari derivati OTC su tassi di interesse e valute – disciplina contrattuale* ed ai contratti in derivati da essi disciplinati. Tale azione ha comportato sopravvenienze attive per circa 4,6 milioni di Euro e flussi finanziari per oltre Euro 2 milioni.

Per ciò che riguarda il **punto 4** si evidenzia lo sforzo volto a trovare un adeguato equilibrio nella gestione del capitale circolante che permettesse di far fronte alle obbligazioni assunte nei confronti dei creditori sociali in tempi coerenti con i flussi finanziari attesi:

1. per la gestione dei debiti, si fa presente che:
 - 1.1. nel febbraio del 2023 è stato raggiunto un accordo di fatto con Nuova AEG, precedente fornitore di energia elettrica. Tale accordo prevede il pagamento di 9,5 milioni di euro (relativi alla fornitura di energia per il periodo gennaio 2021-marzo 2022) su un lasso temporale di 24 mesi. Nuova Aeg è il secondo più importante creditore di AL (ciò a conferma del fatto che sono stati proprio i costi dell'energia elettrica a causare la situazione di tensione economico finanziaria di AL);
 - 1.2. nel mese di aprile del 2023, grazie anche all'attività svolta dall'Advisor di AL, è stato raggiunto un accordo con Enel per un piano di rateizzazione su 36 mesi re-

lativo alla cifra di 43 milioni (debito accumulatosi per la fornitura in salvaguardia di energia elettrica nel periodo aprile 2022-gennaio 2023). Si tratta di un accordo di particolare importanza essendo Enel il maggior creditore di AL;

- 1.3. sono proseguite le interlocuzioni con i maggiori fornitori per la definizione di piani di pagamenti che, nella maggior parte dei casi, prevedono la rinuncia agli interessi di mora e la dilazione; in particolare, sono stati perfezionati e sottoscritti piani di pagamenti per circa 7,4 milioni di Euro con una dilazione media di 12 mesi; nel complesso, tenuto conto dei fornitori energetici, precedentemente commentati, il debito commerciale, oggetto di accordo, di complessivi Euro 67 milioni circa, rappresenta circa il 61% del totale dei debiti in essere al 31 dicembre 2022;
 - 1.4. nel 2022, inoltre, è stato ridiscusso con la proprietà l'oneroso contratto di affitto della sede di Potenza la cui gestione aveva comportato un ritardo nei pagamenti dei canoni di locazione e, da parte della proprietà, l'avvio di azioni di recupero coattivo dello scaduto. La contrattazione effettuata, non solo ha consentito di interrompere il contenzioso legale, ma consentirà anche, a partire dal 2024, un risparmio annuo di circa 150 mila Euro/anno sul canone di locazione (sui 6 anni di contratto il risparmio sarà di circa 900 mila Euro);
2. per la gestione dei crediti, si fa presente che:
- 2.1. gli incassi nel 2022 ammontano a circa 76 milioni di Euro con un incremento di oltre 7 milioni di Euro rispetto al 2021;
 - 2.2. il risultato di cui al punto precedente è stato raggiunto grazie alle ottime performance ottenute in termini di recupero crediti, infatti, una parte sostanziale degli incassi 2022, pari a circa 4.5 milioni di Euro è riconducibile a fatture o rate emesse, ed ovviamente scadute, nell'arco temporale 2004-2021;
 - 2.3. le rateizzazioni accordate nell'anno 2022 consentiranno nel 2023 un maggiore incasso di circa 1,7 milioni di Euro;
 - 2.4. attualmente è in fase di avvio un progetto speciale di recupero crediti che migliorerà ancora gli obiettivi già raggiunti nel 2022. Come precedentemente indicato, la Direzione Commerciale Area Crediti ha presentato un progetto speciale per migliorare le performance dell'attività di recupero crediti. Il progetto si basa sulla creazione di una task force dedicata ad azioni mirate di recupero delle somme dovute, composta principalmente da personale interno. L'obiettivo principale, nel breve periodo, è quello di incrementare gli incassi dello scaduto fino ad 15 milioni di Euro, oltre alla formalizzazione di piani di rientro per Euro 10 milioni, per un totale di 25 milioni di Euro.

Infine, per ciò che riguarda il **punto 5** (implementazione di un piano di risparmio ed autopro-

duzione dell'energia elettrica), si osserva che il piano in questione (che assicurerà nel tempo una notevole riduzione dei costi dell'EE e, dunque, una possibile riduzione della tariffa applicata da AL ai propri utenti) è in fase di definizione (si tratta di un documento aggiornato periodicamente) e di realizzazione. Tale piano:

1. al momento prevede:
 - 1.1. realizzazione di interventi sulle reti idriche previsti nell'ambito del finanziamento del REACT EU e da chiudersi entro il 2023. In tal caso, a completamento di tutti gli interventi previsti, è stimata una riduzione di almeno il 6% del volume di perdite complessive nelle reti (pari a oltre 2 milioni di m³). Ciò comporterebbe un risparmio energetico pari a circa 1,8 GWh/anno;
 - 1.2. realizzazione di ulteriori interventi sulle reti idriche previsti nell'ambito del finanziamento del PNRR e da chiudersi entro il 2026. In tal caso si prevede una riduzione di un volume di perdite nelle reti pari a oltre 20 milioni di m³ con un risparmio energetico minimo pari a 23 GWh/anno (pari ad oltre il 15% degli attuali consumi annui di AL);
 - 1.3. il revamping e l'efficientamento delle 4 stazioni di sollevamento idrico a maggior consumo (ISI Camastra a Trivigno, ISI Pietrasasso a Castelluccio Inferiore, ISI Aggia a Paterno e ISI Ginestrole a Marsico Nuovo). Per queste azioni, il cui completamento è previsto nel 2026, è stato ipotizzato un risparmio pari a 15 GWh/anno (pari a circa il 10% degli attuali consumi annui di AL);
 - 1.4. la realizzazione di un parco eolico con due torri ciascuna da 2 MW presso l'impianto Camastra e di un parco fotovoltaico da realizzarsi in area industriale;
2. potrà essere completato:
 - 2.1. grazie all'intervento del Socio di riferimento, con la possibile stipula di un accordo di partenariato con un importante player nazionale dell'energia che consenta:
 - 2.1.1. di attivare fin dal 2024 un approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili ad un prezzo sensibilmente inferiore al prezzo di mercato (PUN);
 - 2.1.2. la realizzazione di impianti di autoproduzione da FER che rendano AL autosufficiente dal punto di vista dei consumi elettrici;
 - 2.2. con la realizzazione, anche tramite una ESCo (Energy Service Company) nel medio periodo, di un progetto di interventi di efficientamento energetico di tutti gli impianti gestiti dalla Società.

Tutto ciò premesso, nonostante le significative incertezze rappresentate da eventi e circostanze, evidenziate nei precedenti paragrafi, che possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'impresa di continuare ad operare come un'entità di funzionamento, le iniziative poste in

essere e precedentemente commentate, inducono a ritenere la adeguatezza del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

Gli effetti delle suddette iniziative, unitamente ad ulteriori interventi, sono stati riflessi nel nuovo Piano di risanamento e rilancio 2023-2025 approvato dall'organo amministrativo nel mese di luglio 2023 ed evidenziano la sostenibilità delle valutazioni operate dallo stesso organo amministrativo in relazione al presupposto della continuità aziendale.

4. Strumenti per la valutazione del rischio di crisi

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati nel Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale secondo quanto di seguito indicato.

Seppur considerato che la norma di legge fa riferimento a "indicatori" e non a "indici" e,

	2022	2021	2020	2019	2018
Conto economico					
Margini					
Margine operativo lordo (MOL)	12.953.818	17.665.092	21.164.108	11.354.376	10.548.344
Risultato operativo (EBIT)	4.223.618	634.874	9.380.604	3.402.556	2.979.653
Indici					
Return on Equity (ROE)	0,37%	(11,62)%	20,29%	-2,58%	-8,50%
Return on Investment (ROI)	(2,22)%	0,78%	17,54%	5,72%	4,59%
Return on sales (ROS)	(1,12)%	0,52%	12,96%	4,76%	4,08%
Altri indici e indicatori					
Indice di rotazione del capitale investito (ROT)	35,07%	42,72%	39,08%	34,47%	33,41%
Rapporto tra PFN e EBITDA	19,90%	-136,28%	-89,81%	-44,62%	-44,00%
Rapporto oneri finanziari suMOL	20,97%	13,93%	12,88%	27,55%	38,33%
Stato patrimoniale					
Margini					
Margine di tesoreria	4.138.049	(30.846.274)	(24.807.443)	(28.276.344)	(20.874.169)
Margine di struttura	(43.895.841)	(49.929.870)	(46.523.320)	(48.280.524)	(43.833.449)
Margine di disponibilità	13.598.427	(24.330.555)	(17.617.376)	(19.718.790)	(13.356.709)
Indici					
Indice di liquidità	109,87%	83,05%	86,35%	85,59%	89,57%
Indice di disponibilità	103,00%	78,51%	80,77%	79,34%	83,69%
Indice di copertura delle immobilizzazioni	42,54%	27,29%	30,75%	25,10%	27,08%
Indipendenza finanziaria	14,27%	9,97%	11,57%	8,91%	9,32%
Quoziente di indebitamento complessivo	6,01	9,03	7,64	10,22	9,73
Quoziente di indebitamento finanziario	0,73	1,87	1,50	2,22	2,19

dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha ritenuto di individuare, a maggior rigore, nell'analisi degli indici e dei margini di bilancio, gli strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio.

4.1 Analisi di indici e margini di bilancio

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

L'analisi di indici e margini di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi sono state condotte considerando un arco temporale quadriennale (e quindi l'esercizio corrente ed i 5 precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati:

4.2 Valutazione dei risultati

Gli indici esaminati hanno evidenziato situazioni di potenziale rischiosità per la Società. Tuttavia, alcuni indicatori, evidenziano un significativo miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

In particolare:

- il Margine Operativo Lordo evidenzia un decremento, rispetto all'esercizio precedente, per effetto dell'aumento dei costi energetici;
- l'incremento dell'EBIT è stato determinato, principalmente, dal già citato accordo transattivo definito con Intesa San Paolo S.p.A. che ha determinato l'estinzione del debito residuo dello strumento finanziario derivato per Euro 2,6 milioni e il riconoscimento di Euro 2 milioni a titolo di parziale restituzione di oneri finanziari precedentemente versati all'Istituto;
- i dati relativi all'anno 2022 mostrano un miglioramento del ROE rispetto all'anno precedente ed un peggioramento del ROI e del ROS, essenzialmente, per effetto dell'elevata incidenza del costo dell'energia elettrica;
- incidenza degli Oneri finanziari sul MOL, pari al 20,97%, registra un incremento rispetto al 2021 (13,93%): tale rapporto denota una tensione finanziaria dovuta,

essenzialmente, sia ai ritardi nell'incasso dei crediti maturati per le forniture e sia per i lavori finanziati eseguiti in qualità di soggetti attuatori, oltre agli interessi di mora e di dilazione. A tale situazione contribuisce, anche, la modalità di incasso dei contributi erogati dalla Regione per il contenimento del costo della bolletta agli utenti finali atteso che lo stesso viene ristorato solo nell'anno successivo e pertanto, la Società ricorre ad operazioni di anticipazioni finanziarie i cui oneri incidono in maniera determinante sul risultato di esercizio;

- il rapporto tra la Posizione Finanziaria Netta e l'EBITDA è positivo ed in significativo miglioramento rispetto al 2021 per effetto delle risorse finanziarie ricevute a fine esercizio a seguito di interventi finanziari da parte della Regione Basilicata;
- i margini e i quozienti di solvibilità (disponibilità e tesoreria) evidenziano un miglioramento rispetto al precedente esercizio per effetto delle maggiori disponibilità liquide;
- il margine di struttura (Mezzi propri - Attivo immobilizzato) evidenzia l'incidenza dell'attivo immobilizzato, comprensivo dei crediti esigibili oltre l'esercizio, rispetto ai mezzi propri: tale rapporto, nonostante una variazione positiva rispetto all'esercizio precedente, rimarca la mancata capacità della società di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio.

Tra gli altri indici:

- il quoziente di indebitamento complessivo (Mezzi di terzi/Mezzi propri) si è decrementato rispetto al precedente esercizio per effetto dell'aumento dei mezzi propri;
- il quoziente di indebitamento finanziario (Passività di finanziamenti/Mezzi propri) mostra un miglioramento per effetto della minore esposizione finanziaria di fine anno;
- l'indice di indipendenza finanziaria rileva un peggioramento per effetto dell'incremento dei debiti verso fornitori, dipeso principalmente dall'aumento dei debiti per approvvigionamento di energia elettrica.



Flussi di cassa	31/12/2023 E	31/12/2024 E	31/12/2025 E
CASSA INIZIALE	17.023	3.176	3.187
FLUSSI IN ENTRATA (A)	151.354	164.681	159.477
Incassi da UtENZE	87.657	92.180	94.115
Incassi Regione Basilicata	20.010	18.609	18.608
Lavori Finanziati	20.667	46.971	32.213
Anticipazione Finanziaria	14.725	-	-
Incassi da Allacci, componenti UI, e altri minori	6.133	6.921	6.542
Svincolo Deposito cauzionale AGSM	-	-	8.000
Incasso transazione Derivato Banco di Napoli	2.163	-	-
FLUSSI IN USCITA (B)	165.200	164.670	159.338
Pagamento fornitori	87.292	81.541	90.207
<i>di cui Energia Elettrica (debito non rateizzato)</i>	30.994	29.366	26.066
<i>di cui Energia Elettrica (piani di rientro)</i>	12.730	12.000	23.600
<i>di cui Fornitori altri (debito non rateizzato)</i>	33.584	37.361	40.432
<i>di cui Fornitori altri (piani di rientro)</i>	9.984	2.815	109
Pagamento fornitori Lavori Finanziati	29.000	38.638	32.213
Pagamento retribuzioni, contributi e ritenute	15.235	21.100	21.353
Imposte, tasse e IVA	9.343	9.048	8.267
Depositi cauzionali HERA e AGSM	8.353	-	-
Oneri Finanziari e interessi di dilazione	5.191	3.804	1.968
Altri pagamenti minori	3.843	4.375	3.925
Rimborso finanziamento CSEA	3.378	3.378	-
Rimborso Mutui BPER + MPS	2.280	1.416	-
Pagamenti verso Regione Basilicata	1.285	1.370	1.405
FLUSSO FINANZIARIO NETTO BANCHE (A-B)	(13.846)	10	139
CASSA FINALE	3.176	3.187	3.325
<i>Affidamento utilizzato</i>	3.469	3.469	3.469
<i>Affidamento residuo</i>	3.531	3.531	3.531

Indicatori prospettici

Nell'ambito del Piano di Risanamento e Rilancio 2023-2025, emerge la capacità dell'Azienda di far fronte ai pagamenti nell'arco temporale di previsione.

In particolare, i flussi finanziari del periodo di piano risentono della pesante situazione di partenza dal punto di vista dei debiti.

L'attività di incasso dei crediti correnti e dell'attività di recupero crediti potrà consentire, nel triennio in esame, l'incasso medio di circa Euro 158 milioni annui, di cui in media circa Euro 19 milioni dalla Regione Basilicata ed Euro 91 milioni dagli utenti. Nel 2023 sarà prevista, inoltre, l'anticipazione finanziaria da Istituti Finanziari, nella misura del 95% del credito vantato nei confronti della Regione Basilicata, di Euro 14,7 milioni. Nel 2025 è prevista la restituzione di circa Euro 8 milioni di depositi cauzionali versati nei primi mesi del 2023 al fornitore energetico AGSM.

Gli incassi accolgono, inoltre, le disponibilità derivanti dalle rendicontazioni dei progetti PNRR, REACT-EU, PO-FESR e altri su lavori finanziati (complessivi Euro 99 milioni nel triennio) relativi all'efficientamento energetico, e al revamping delle pompe di sollevamento.

Per i pagamenti, considerati i flussi in entrata, si prevede di ridurre i tempi di pagamento e di onorare regolarmente i piani di rientro.

Il pagamento delle retribuzioni, delle ritenute e dei contributi previdenziali ad esso collegati, si incrementa per effetto dell'aumento del costo del personale. Nel 2023 i pagamenti (per la quota relativa alle ritenute e ai contributi) sono minori per effetto dell'utilizzo in compensazione dei crediti d'imposta energia 2022 (residui) e 2023.

Gli affidamenti, per complessivi Euro 7 milioni, erano stati utilizzati per Euro 3,5 milioni al 31 dicembre 2022. Nel piano si prevede di non utilizzare il residuo, che rappresenta quindi una riserva finanziaria.

5. Valutazioni complessive in ordine al rischio di crisi.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'Organo Amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia gestibile alla luce del Piano di risanamento e rilancio con il fattivo sostegno del Socio di Riferimento così come rappresentato nella Relazione di Gestione relativa al Bilancio di esercizio 2022 e dal "Piano di risanamento e rilancio 2023-2025".

6. Integrazione degli strumenti di governo societario (ART. 6, CC. 3, 4 E 5 del D.Lgs 175/2016)

a. Regolamenti interni per garantire il rispetto delle norme in materia di concorrenza
Acquedotto Lucano non deve adottare allo stato regolamenti interni in materia in quanto, per la specifica attività e per il settore di riferimento, non sono applicabili norme in materia di concorrenza e di tutela della proprietà industriale o intellettuale.

b. Sistema di controllo interno

Al fine di integrare il sistema dei controlli interni - in capo al Collegio Sindacale, alla Società deputata alla revisione legale, all'Organismo di Vigilanza e al Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza- RPCT, che, nell'esercizio delle relative funzioni condividono, tra l'altro, le azioni da mettere in campo e le verifiche interne - è stato ulteriormente rafforzato il monitoraggio periodico dell'andamento gestionale anche a seguito della DGR n. 929 del 13/12/2019 e successivamente integrata dalla DGR 436/2021 che prevedono il raggiungimento di specifici obiettivi di efficientamento gestionale.

Di seguito si riportano brevemente le funzioni di ciascuno degli organi o strumenti che compongono il sistema di controllo interno.



Collegio Sindacale

Il controllo sull'amministrazione della società, e le altre funzioni previste dalla legge, è affidato ad un Collegio Sindacale composto da tre membri effettivi e due supplenti che restano in carica tre esercizi sociali. Il Collegio Sindacale non esercita la revisione contabile poiché quest'ultima, come si vedrà più avanti è affidato ad una società di revisione.

Società di Revisione

La revisione contabile è invece esercitata, ai sensi di quanto previsto dall'art. 24 dello Statuto, da una società di revisione; essa viene nominata dall'Assemblea ordinaria dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale e resta in carica tre esercizi sociali. L'attuale società di revisione è la BDO Italia Spa.

Modello Organizzativo ex Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001

Con il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 (qui di seguito, per brevità, anche il "Decreto"), recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300", è stata introdotta nell'ordinamento vigente la c.d. responsabilità amministrativa da reato degli Enti e, più in generale, degli altri soggetti (se pubblici, solo economici) forniti o meno di personalità giuridica, elencati all'art. 1 del Decreto. Acquedotto Lucano Spa con atto determinativo n. 127 del 29 dicembre 2020 ha aggiornato il modello 231 da ultimo approvato con atto n. 86 del 14 maggio 2018, al fine di renderlo maggiormente aderente ai nuovi processi aziendali e alla previsione normativa di nuovi reati presupposto, nonché per garantire il rispetto della legalità attraverso un sistema di auto controllo finalizzato ad evitare la commissione di reati da parte dei dipendenti. A tal fine, è attribuito, tra l'altro, all'Organismo di Vigilanza, da ultimo nominato con atto determinativo n. 94 del 2 agosto 2021, il compito primario di controllare il funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello stesso, nonché il relativo aggiornamento, secondo le procedure in esso descritte, e per mezzo dei poteri e delle funzioni di cui lo stesso è investito, secondo il Regolamento proprio dell'OdV.

Con l'ultimo aggiornamento, anche al fine di rendere più efficace l'azione di controllo, il Modello Organizzativo 231 è stato integrato con quanto previsto dalla Legge 190/2012, così da mirare alla prevenzione non solo di specifiche condotte criminose, ma anche di ogni comportamento potenzialmente idoneo a favorire situazioni di malaffare. Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Società è, ad ogni modo, tenuto ben distinto rispetto al Modello ex D. Lgs. 231/01, adottato dalla Società, ma si raccorda con lo stesso, prevedendo al suo interno, come suggerito dalle Linee guida ANAC, una struttura di coordinamento e semplificazione degli adempimenti.



Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza

La Società, in ossequio a quanto previsto dalla Legge 190/2012, ha provveduto alla nomina di un Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza ed ha predisposto ed approvato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, aggiornato annualmente, con la funzione di creare un contesto sfavorevole alla corruzione, mediante azioni di individuazione di quei processi con più elevato rischio di corruzione.

Infatti, dopo iniziali dubbi interpretativi, l'adozione da parte ANAC della determina nr. 8 del 1 giugno 2015 ha chiarito l'applicabilità degli obblighi previsti dalla richiamata normativa anche alle società in controllo pubblico. Principio peraltro confermato tanto dai successivi provvedimenti ANAC, che dal già citato d. lgs. 97/2016 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza".

Il P.T.P.C. rappresenta lo strumento programmatico mediante il quale vengono definite le strategie aziendali di prevenzione della corruzione. In particolare, ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge n. 190/2012, il Piano fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione delle singole Direzioni, Aree ed Uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenirlo.

Codice di Comportamento Etico

La Società ha adottato il Codice etico aziendale, aggiornato con le nuove disposizioni normative introdotte tanto in tema di anticorruzione quanto in tema di disposizioni dettate dall'Autorità nell'ambito del servizio idrico integrato. Il Codice Etico ed il relativo regolamento di Disciplina, costituisce parte integrante e sostanziale del Modello di organizzazione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 con lo scopo precipuo di prevenire comportamenti che possono essere causa, anche indirettamente, della commissione dei reati di cui al Decreto citato.

Potenza, 28 Luglio 2023

Amministratore Unico
Ing. Alfonso Metello Francesco Andretta

